



Istituto Comprensivo Statale "Piazza Capri"
"Un ponte verso il futuro"

Corso di formazione e aggiornamento

SALUTE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo modulo

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI



I TEMI TRATTATI OGGI

- I compiti generali delle varie figure
- Gli adempimenti preliminari
- La gestione delle emergenze



Vediamo, in sintesi, le attività che devono essere svolte dai vari soggetti

OBBLIGHI PER TUTTO IL PERSONALE

PERSONALE DOCENTE

PERSONALE NON DOCENTE



ALUNNI



OBBLIGHI PER TUTTO IL PERSONALE

TUTTI GLI OBBLIGHI SONO RICONDUCIBILI A QUANTO GIÀ PREVISTO DALLA NORMATIVA VIGENTE



IMPEDIRE E PREVENIRE I COMPORTAMENTI NON CORRETTI

OBBLIGHI DI CARATTERE GENERALE

ATTENERSI A QUANTO PRESCRITTO DALL' ART. 20 - D. Lgs. 81/08

PRENDERE EVENTUALI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

ESERCITARE UNA CONTINUA ATTIVITÀ DI VIGILANZA



ATTENERSI ALLE PROCEDURE DI EMERGENZA



COMPITI DEL PERSONALE NON DOCENTE



COLLABORATORI



PERSONALE AMMINISTRATIVO

[7]

COMPITI DEL PERSONALE NON DOCENTE



PROVVEDERE ALLE ATTIVITÀ DI APERTURA

VERIFICARE L'APERTURA DELLE USCITE DI EMERGENZA E LA CORRETTA SITUAZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO




IN CASO DI INCENDIO
NON USARE L'ASCENSORE
USARE LE SCALE

[8]

COMPITI DEL PERSONALE NON DOCENTE

VERIFICARE CHE TUTTI GLI ACCESSI SIANO CHIUSI DOPO L'INIZIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE



ADEMPIERE AI COMPITI ASSEGNATI NEL PGE



COADIUVARE ALLA GESTIONE DI EVENTUALI ALUNNI DISABILI



[9]

COMPITI DEL PERSONALE NON DOCENTE

VIGILARE SUGLI ALUNNI DURANTE LA LORO PRESENZA FUORI DALLE AULE



EFFETTUARE LE PULIZIA E/O RIPRISTINO



[10]

COMPITI DEL PERSONALE NON DOCENTE

COMPILARE I "REGISTRI INFORTUNI" O ALTRO



SOS GABIBBO



PROVVEDERE ALLA SEGNALAZIONE DEI DISSERVIZI

[11]

RUOLI DEL PERSONALE DOCENTE

COORDINATORI DI CLASSE



DIRETTORI DI LABORATORIO

DOCENTI



[12]



COORDINATORI DI CLASSE

- **PROVEDERE ALLE ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA**
- **DIFFONDERE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL REGOLAMENTO SCOLASTICO, COMPRESO QUELLO DISCIPLINARE**

COORDINATORI DI CLASSE

ILLUSTRARE LE PROCEDURE RELATIVE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

INDIVIDUARE GLI ALUNNI APRI FILA E CHIUDI FILA





VERIFICARE LA PRESENZA DI EVENTUALI ALUNNI DISABILI

COORDINATORI DI CLASSE

FAR EFFETTUARE LE PROVE DI EVACUAZIONE, IN FORMA SINGOLA





VERIFICARE CHE SIANO VERBALIZZATE LE SUDETTE ATTIVITÀ

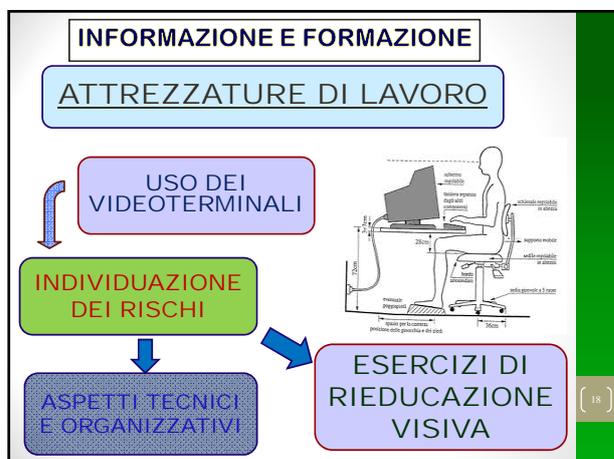
DIRETTORI DI LABORATORIO

PROVEDERE ALLA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ IN LABORATORIO (O ESTERNO)





DIFFONDERE LE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PRESENZA DI AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI



DIRETTORI DI LABORATORIO

**VERIFICARE CHE SIANO
VERBALIZZATE LE
SUDETTE ATTIVITÀ, CON
L'ELENCO DEGLI ALUNNI
PRESENTI**



19

Articolo 30**Modelli di organizzazione e di gestione**

1. Il modello di organizzazione e di **deve essere adottato ed efficacemente attuato**, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) **al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge** relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) **alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti**;
- c) **alle attività di natura organizzativa**, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) **alle attività di informazione e formazione dei lavoratori**;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) **alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate**.

20

2. Il modello organizzativo e gestionale deve prevedere **idonei sistemi di registrazione o di certificazione**, dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui sopra



21

DOCENTI

**PROVVEDERE ALLE
ATTIVITÀ
DIDATTICHE
STANDARD**



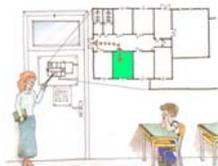
Progetto Scuola Sicura

**DIFFONDERE LA
CULTURA DELLA
SICUREZZA ANCHE
DURANTE LE LEZIONI
NORMALI**

22

DOCENTI

**RICORDARE
PERIODICAMENTE LE
PROCEDURE RELATIVE
ALLA GESTIONE DELLE
EMERGENZE**



**VERIFICARE ALL'INIZIO
DELLA LEZIONE LA
PRESENZA DEGLI
ALUNNI APRI FILA E
CHIUDI FILA**

23

DOCENTI

**EFFETTUARE A
SORPRESA EVENTUALI
SIMULAZIONI DI
SITUAZIONI DI
EMERGENZA, IN
FORMA SINGOLA**

**MODULO DI EVACUAZIONE**

CLASSE	LOCALE n°
DOCENTE	
ALUNNI PRESENTI	
ALUNNI ASSOCIATI	
ZONA DI RACCOLTA	
PERIODO	
DISPERSI	
ALUNNI APRI FILA	
ALUNNI CHIUDI FILA	
DATA	ORA
FIRMA DOCENTE	

**VERIFICARE CHE SIA
PRESENTE NEL
REGISTRO DI CLASSE
IL MODULO DI
EVACUAZIONE**

24

DOCENTI

VERBALIZZARE LE SUDDETTE ATTIVITÀ, CON L'ELENCO DEGLI ALUNNI PRESENTI



25

E se si viene a creare una situazione di emergenza?



26

EMERGENZA?

COSA È UN EMERGENZA?

Situazione negativa improvvisa cui far fronte con urgenza
Il termine "emergenza" deriva dal verbo **EMERGERE**

I suoi sinonimi sono:



- **Pericolo**
- **Difficoltà**
- **Necessità**
- **Urgenza**



27

Termini e definizioni

EMERGENZA	Situazione di pericolo grave e immediato che può provocare danno a persone, all'ambiente e a cose
SITUAZIONE DI EMERGENZA	Condizione nell'ambito della quale, per errore umano, guasto, calamità naturale, o altra circostanza negativa, imprevista o imprevedibile, vengano a mancare parzialmente o totalmente, le condizioni atte a garantire la sicurezza delle persone, a qualsiasi titolo presenti nella struttura e/o della struttura stessa
STATO DI EVOLUZIONE DELL'EMERGENZA	Condizione evolutiva dell'emergenza in funzione dell'impatto prevedibile sull'organizzazione aziendale

28

Classificazione delle tipologie emergenziali

TIPOLOGIA DI EVOLUZIONE	Lenta evoluzione ed entità limitata: possono richiedere l'evacuazione del personale di una porzione di edificio e/o di un reparto senza l'intervento di soccorsi esterni; ad esempio, <u>piccolo incendio, limitato rilascio di sostanze tossiche, modesta rottura o riflusso di impianti e/o reti di scarico, ecc.</u> ;
	Evoluzione ad escalation potenziale: richiedono l'evacuazione del personale dell'intero edificio e/o di più reparti con l'intervento di soccorsi esterni ma con a disposizione un lasso di tempo ragionevole per l'abbandono delle zone interessate; ad esempio: <u>incendio, allagamento, black out elettrico, fuga di gas (combustibili e/o medicali) ecc.</u> ;
	Evoluzione rapida per eventi improvvisi e/o catastrofici: è indispensabile l' intervento massiccio di soccorsi esterni e deve essere valutata con attenzione la possibilità di evacuazione, e comunque occorre affidarsi ai comportamenti mitiganti precedentemente individuati e da adottarsi a seguito di preventiva e corretta istruzione di tutta la popolazione presente per raggiungere luoghi sicuri, ad esempio in caso di <u>sisma, grossa esplosione, rilascio di gas o sostanze tossiche e formazione di nubi in atmosfera, azioni terroristiche, ecc.</u> ;

29

Classificazione delle tipologie emergenziali

GRAVITÀ	Emergenza minore: situazione che necessita della mobilitazione parziale dei lavoratori presenti, l'attivazione degli incaricati della gestione delle emergenze e allertamento degli enti di soccorso esterni (es. VV.F., 118, Forze dell'ordine, ecc);
	Emergenza rilevante/importante: situazione che necessita della mobilitazione di gran parte (ovvero di tutti) i lavoratori presenti, degli incaricati della gestione delle emergenze e l'intervento degli enti di soccorso esterni (es. VV.F., 118, Forze dell'ordine, ecc).

30

EMERGENZA DI MASSA

ESISTONO DUE FATTORI PRINCIPALI CHE INFLUENZANO LE EMERGENZE DI MASSA

L'INTENSITÀ DELLA SORGENTE

LA VULNERABILITÀ



31

EMERGENZA DI MASSA

L'INTENSITÀ DELLA SORGENTE



- Vastità di un incendio

- Energia sviluppata da una scossa sismica

L'intensità della sorgente sta a identificare alcuni parametri dimensionali:



- Forza del vento

32

EMERGENZA DI MASSA

LA VULNERABILITÀ




La vulnerabilità è principalmente la capacità di reazione ad un evento imprevisto

33

Problematiche durante l'emergenza

Durante le situazioni di emergenza, si verificano determinate condizioni psicologiche che variano da soggetto a soggetto

Quelle prevalenti sono:

→ Tendenza a sottostimare il pericolo

→ Tendenza ad allontanarsi dalla fonte di pericolo seguendo i percorsi abitudinari e più familiari, anche in presenza di specifica segnaletica



34

Problematiche durante l'emergenza

Durante le situazioni di emergenza, si verificano determinate condizioni psicologiche che variano da soggetto a soggetto

Quelle prevalenti sono:

→ Perdita della propria individualità e coscienza per un comportamento imitativo e gregario in cui le reazioni del gruppo finiscono per condizionare le proprie azioni o scelte



35

→ Ritardo nella fuga, causato dall'attaccamento a persone o cose

→ Reazione di panico



Problematiche durante l'emergenza

COSA E' IL PANICO

È la sensazione acuta che stia accadendo qualcosa di spaventoso da cui possiamo essere gravemente danneggiati





36

Problematiche durante l'emergenza

COSA PROVOCA IL PANICO

- Aumento o caduta della pressione arteriosa
- Accelerazione del battito cardiaco
- Tremore alle gambe
- Difficoltà respiratorie
- Giramenti di testa e vertigini



37

Problematiche durante l'emergenza

COME SI MANIFESTA IL PANICO

Coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione; istinto dell'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza



38

Problematiche durante l'emergenza

COME SI SUPERA IL PANICO

- Essere preparati a situazioni di pericolo
- Stimolare la fiducia in se stessi
- Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti
- Controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva



39

IL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (P.G.E.)

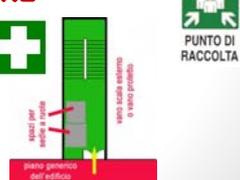


40

IL P.G.E.

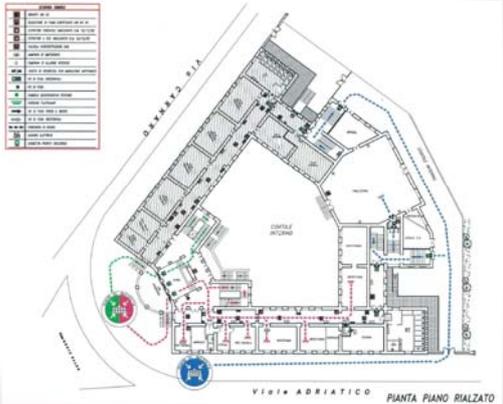
CONOSCENZA DELL'AMBIENTE INTERNO

- VIE DI ESODO 
- USCITE DI EMERGENZA
- LUOGO DI RACCOLTA ASSEGNATO
- MEZZI DI ESTINZIONE 
- PRESIDI MEDICI 
- LUOGHI SICURI
- LUOGHI CALMI



41

PERCORSI DI ESODO



42





- ### IL P.G.E.
- #### CONOSCENZA DEGLI INCARICHI
- **COORDINATORE GENERALE DELL'EMERGENZA**
 - **COORDINATORE DI PIANO O DI SETTORE**
 - **PERSONALE INCARICATO DELLA DIFFUSIONE DELL'ALLARME**
 - **PERSONALE INCARICATO DEL DISTACCO DELLE UTENZE**
 - **PERSONALE INCARICATO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO**
 - **PERSONALE INCARICATO DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**
 - **PERSONALE INCARICATO DELLE VERIFICHE PERIODICHE**
 - **PERSONALE INCARICATO DELL'ASSISTENZA AI DISABILI**
-

IL P.G.E.

CONOSCENZA DEGLI INCARICHI

RICARICO	TITOLARE INCARICO	SOSTITUTO
Coordinatore dell'emergenza		
Diffusione allarme interno		
Telefonate esterne		
Coordinatore terzo, controllo uscite di sicurezza e mezzi di estinzione		
Coordinatore quarto, controllo uscite di sicurezza e mezzi di estinzione		
Coordinatore quinto, e controllo uscite di sicurezza e mezzi di estinzione		
Coordinatore palestra, e controllo uscite di sicurezza e mezzi di estinzione		
Distacco utenza gas		
Distacco utenza elettrica		
Distacco utenza acqua		
Responsabile accoglienza visitatori		
Addetto alla comunicazione con la palestra		
Redazione registro antincendio		
Redazione registro e controllo materiali cassette di pronto soccorso		
Raccolta moduli evacuazione		
Addetto H1		
Addetto H2		
Addetto H3		
Addetto H4		

SEGUE PROSPETTO ORARIO DEI DOCENTI DI SOSTEGNO E DEGLI ASSISTENTI ADETTI ALLA GESTIONE EMERGENZE DEI DIVERSAMENTE ABILI

IL P.G.E.**CONOSCENZA DELLE PROCEDURE**

- **trasmissione dell'allarme e del segnale di evacuazione**
- organizzazione interna alla classe o stanza
- organizzazione di piano o di settore



55

IL P.G.E.**CONOSCENZA DELLE PROCEDURE**Segnale di preallarme

Il segnale acustico che attiva il preallarme viene azionato a carico del personale designato, tramite l'utilizzo della campanella di servizio (o sistema alternativo). Il segnale sarà formato da due squilli ravvicinati, breve intervallo, altri due squilli, intervallo, altri due squilli e fine.

Segnale per allarme generale

Il segnale acustico che attiva l'allarme generale viene azionato a carico del personale designato, tramite l'utilizzo della campanella di servizio (o sistema alternativo). Il segnale sarà formato da tre squilli ravvicinati, breve intervallo, altri tre squilli, intervallo, e così via per almeno un minuto.



56

IL P.G.E.**CONOSCENZA DELLE PROCEDURE**

- trasmissione dell'allarme e del segnale di evacuazione
- organizzazione interna alla classe o stanza
- **organizzazione di piano o di settore**



57

DOCENTI

Verificano che gli allievi apri-fila e chiudi-fila eseguano correttamente i compiti assegnati;



Seguono la classe tenendosi fuori della fila e posizionandosi nella parte terminale;

Intervengono prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;

In caso di evacuazione **portano con se il registro di classe** per effettuare un controllo delle presenza ad evacuazione avvenuta;

58

DOCENTI

Rispettano l'ordine di precedenza nell'evacuazione, stabilito nel piano di emergenza

Giunti al punto di raccolta assegnato, fanno sistemare gli alunni secondo il sistema previsto dal PGE;

Subito dopo fanno l'appello e **compilano il modulo di evacuazione,**

da consegnare subito dopo al coordinatore dell'emergenza;

Attendono le successive comunicazioni per rientrare in classe o altro.



59

COMPORAMENTO DEGLI ALUNNI

➤ **interrompono** immediatamente ogni attività

➤ **tralasciano** il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, abiti, etc.)

➤ si dispongono in fila indiana accodandosi dietro i due compagni **apri-fila** e davanti i due compagni **chiudi-fila**



60

COMPORAMENTO DEGLI ALUNNI

➤ **rimangono collegati tra di loro tenendo per mano il compagno che li precede, camminando in modo sollecito** senza soste preordinate e senza spingere gli altri compagni



61

COMPORAMENTO DEGLI ALUNNI

➤ Evitano il vociare confuso, grida e richiami inutili

➤ Se fuori dalla propria classe, si accodano dietro quella più vicina

➤ Si recano nell'area di raccolta attenendosi strettamente alle disposizioni impartite dal docente

➤ **Giunti all'area di raccolta,** rimangono uniti secondo le indicazioni ricevute, evitando assolutamente di allontanarsi dal gruppo;

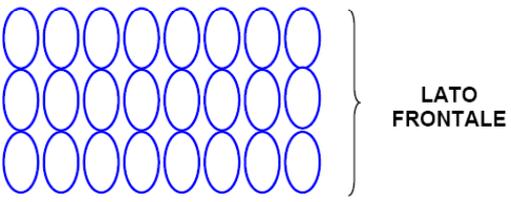


62

SISTEMA DI DISLOCAZIONE DEGLI STUDENTI NELLE AREE DI RACCOLTA

Nelle aree di raccolta gli alunni si dovranno disporre compattati su tre file frontali per otto file in profondità, formando un rettangolo

Ogni rettangolo individua un'area di circa 4x2,5 mt., sufficiente per ospitare circa 24 alunni



63



SE ARRIVA IL TERREMOTO ...

-  **Cerca riparo** all'interno di una porta in un muro portante o sotto una trave. Se rimani al centro della stanza potresti essere ferito dalla caduta di vetri, intonaco o altri oggetti.
-  **Non precipitarti fuori** per le scale: sono la parte più debole dell'edificio. Non usare l'ascensore: si può bloccare. In strada potresti essere colpito da vasi, tegole ed altri materiali che cadono.
-  **Chiudi gli interruttori** generali del gas e della corrente elettrica, alla fine della scossa, per evitare possibili incendi.
-  **Esci alla fine della scossa.** Indossa le scarpe: in strada potresti farti ferire con vetri rotti. Raggiungi uno spazio aperto, lontano dagli edifici e dalle linee elettriche.
-  **Non bloccare le strade.** Servono per i mezzi di soccorso. Usa l'automobile solo in caso di assoluta necessità.



65

#TERREMOTO

Come affrontarlo



NUMERI UTILI

112 EUROPEO
113 POLIZIA
115 VIGILI DEL FUOCO
118 SERVIZIO SANITARIO D'URTO

66

GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE



67